

“Rapporti e Sintesi” rilascia delle sintesi relative ai temi presidiati dal Centro Studi nella sua attività di monitoraggio dell'andamento economico

Confronto del cuneo fiscale tra i principali paesi OCSE

anno 2009

a cura di Andrea Fioni

Centro Studi

Andrea Fioni
Responsabile

Maria Grazia De Maglie
Macroeconomia e terziario

Edoardo Della Torre
Area sociale e mercato del lavoro

Valeria Negri
Macroeconomia e industria

www.assolombarda.it
stud@assolombarda.it
[Tel. segreteria: 02.58370.328](tel:02.58370.328)

L'OCSE ha recentemente diffuso il rapporto annuale sui livelli del cuneo fiscale nei diversi paesi membri¹.

*L'indice del costo del lavoro è pari per l'Italia a **186,9**: per ogni 100 euro di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano 86,9 sotto forma di tasse e contributi sociali.*

Tale indice colloca il nostro Paese al sesto posto della graduatoria per peso complessivo del cuneo fiscale sul costo del lavoro (in totale i paesi considerati sono 30 e l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari, cfr. tab. 1).

Va notato che l'Italia sembra godere di oneri – IRAP compresa - più bassi rispetto ad altri paesi europei ad economia avanzata, come ad esempio la Francia e Germania, ma ancora molto distante dal Regno Unito, Stati Uniti e Giappone.

*Così come in Francia e Spagna, inoltre, **in Italia la distribuzione del cuneo penalizza le aziende più dei lavoratori**; sono le aziende, infatti, a sostenere la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro.*

¹ OCSE, *Taxing Wages 2008-2009*, 2010.

1 I dati originali

Si riporta di seguito la tabella relativa al peso percentuale - rispetto al costo del lavoro - delle imposte personali sul reddito e dei contributi a carico rispettivamente del lavoratore e dell'impresa.

I dati si riferiscono al 2009; ai fini impositivi l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari.

tab. 1 - Incidenza % sul costo del lavoro delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese - Paesi OCSE, anno 2009

Paese	Tassa personale sul reddito	Contributi a carico		Totale
		lavoratore	azienda	
Belgio	21,1	10,7	23,3	55,2
Ungheria	15,9	12,8	24,6	53,4
Germania	17,3	17,3	16,3	50,9
Francia	9,9	9,6	29,7	49,2
Austria	11,4	14,0	22,6	47,9
Italia	15,0	7,2	24,3	46,5
Svezia	13,9	5,3	23,9	43,2
Finlandia	18,6	5,1	18,7	42,4
Repubblica Ceca	8,3	8,2	25,4	41,9
Grecia	7,1	12,5	21,9	41,5
Danimarca	29,1	10,3	0,0	39,4
Spagna	10,3	4,9	23,0	38,2
Olanda	15,1	13,8	9,1	38,0
Repubblica Slovacca	6,3	10,6	20,8	37,6
Turchia	10,5	12,9	14,2	37,5
Norvegia	19,1	6,9	11,3	37,4
Portogallo	9,1	8,9	19,2	37,2
Polonia	5,6	15,5	12,9	34,0
Lussemburgo	12,7	10,9	10,3	34,0
Regno Unito	14,6	8,3	9,6	32,5
Canada	13,9	6,5	10,3	30,8
Stati Uniti	13,4	7,0	9,0	29,4
Svizzera	9,4	10,0	10,0	29,3
Giappone	7,0	10,8	11,4	29,2
Irlanda	12,9	6,0	9,7	28,6
Islanda	22,3	0,2	5,8	28,3
Australia	20,7	0,0	6,0	26,7
Korea	3,8	6,9	8,9	19,7
Nuova Zelanda	18,4	0,0	0,0	18,4
Messico	3,5	1,2	10,5	15,3

Fonte: OCSE

2 I dati rielaborati

Ai fini di semplificare l'interpretazione delle informazioni, nella tab. 2 sono considerati solo i principali paesi OCSE e il peso delle diverse componenti del costo del lavoro è calcolato ponendo la retribuzione netta uguale a 100.

L'Italia si posiziona al terzo posto della graduatoria, con un indice pari a **186,9**: per ogni 100 euro di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano **86,9** sotto forma di tasse e contributi sociali.

tab. 2 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - Principali paesi OCSE, anno 2009

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contributi lavoratore	RETR. LORDA	Contributi azienda	COSTO DEL LAVORO
Germania	100,0	35,3	35,2	170,4	33,2	203,6
Francia	100,0	19,4	19,0	138,4	58,5	196,9
Italia	100,0	28,1	13,4	141,5	45,4	186,9
Spagna	100,0	16,6	7,9	124,5	37,2	161,7
Regno Unito	100,0	21,6	12,2	133,9	14,2	148,1
Stati Uniti	100,0	19,0	9,9	128,9	12,7	141,6
Giappone	100,0	9,9	15,2	125,1	16,1	141,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati OCSE

3 L'incidenza dell'IRAP

I dati relativi all'Italia mostrati nelle tab. 1 e tab. 2 non tengono conto dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, normalmente esclusa dalle componenti del costo del lavoro a causa della sua natura fiscale. Tale imposta, tuttavia, può essere considerata a tutti gli effetti un onere a carico dell'azienda connesso in senso lato all'utilizzo del fattore lavoro, in quanto la base imponibile è costituita da una serie di voci di bilancio tra le quali figura il costo del personale.

Recenti disposizioni² hanno abbassato l'aliquota (dal 4,25% al 3,9%) e - in proporzione - la misura dell'ammontare deducibile dalla base imponibile: l'importo, in cifra fissa per ciascun dipendente a tempo indeterminato, è sceso da 5.000 a 4.600 euro, mentre quello riservato alle aziende localizzate in alcune regioni meridionali, inizialmente fissato in 10.000 euro, è stato ridotto a 9.200 euro³.

Nella tabella che segue vengono posti a confronto i dati forniti dall'OCSE - rielaborati avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - con quelli che si ottengono includendo tra i contributi dell'azienda anche gli oneri aggiuntivi rappresentati dall'IRAP. I risultati mostrano che il peso del cuneo fiscale rispetto alla retribuzione netta cresce da 86,9 a 94,8 punti percentuali.

tab. 3 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro in Italia avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - anno 2009 (con e senza IRAP)

	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
senza IRAP	100,0	28,1	13,4	141,5	45,4	186,9
con IRAP	100,0	28,1	13,4	141,5	53,3	194,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati OCSE

4 Il confronto con i principali concorrenti dell'Italia

Nel graf. 1 il dato dell'Italia - al lordo dell'IRAP - viene posto a confronto con quello degli altri paesi OCSE considerati: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Giappone e Stati Uniti. I paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'indice assunto dal costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100.

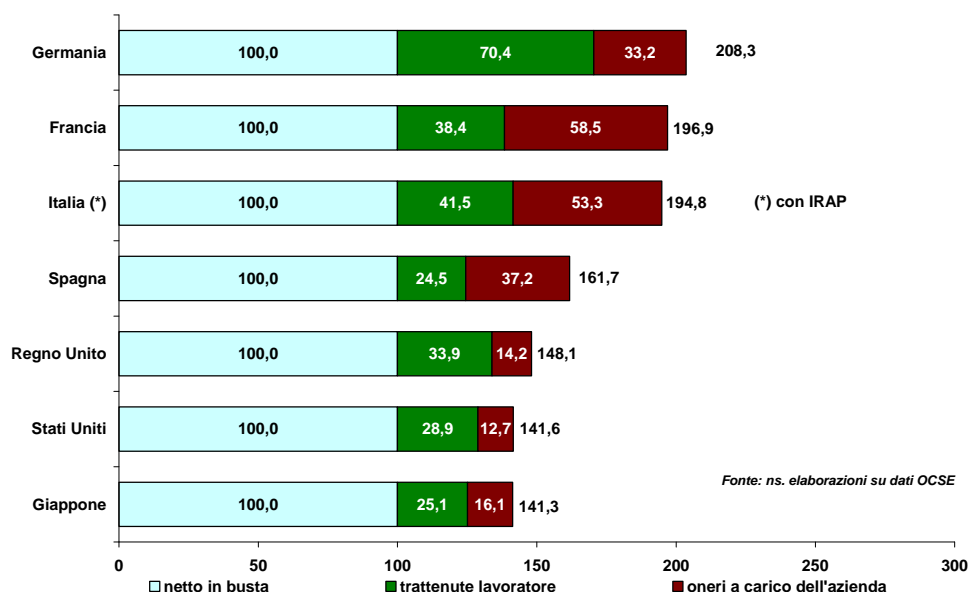
Il grafico mostra che nel 2009 la Germania ha registrato il più alto rapporto tra retribuzione netta e costo del lavoro (208,3 con 100 = retribuzione netta). Seguono la Francia, con indice pari a 196,9, e, al terzo posto,

² L. 24 dicembre 2007, n. 244, in vigore dal 1° gennaio 2008

³ nella presente analisi è stato imputata una detrazione media convenzionale di 6.900 euro

l'Italia (194,8 compresa IRAP). Stati Uniti (141,6) e Giappone (141,3) si trovano agli ultimi posti della graduatoria.

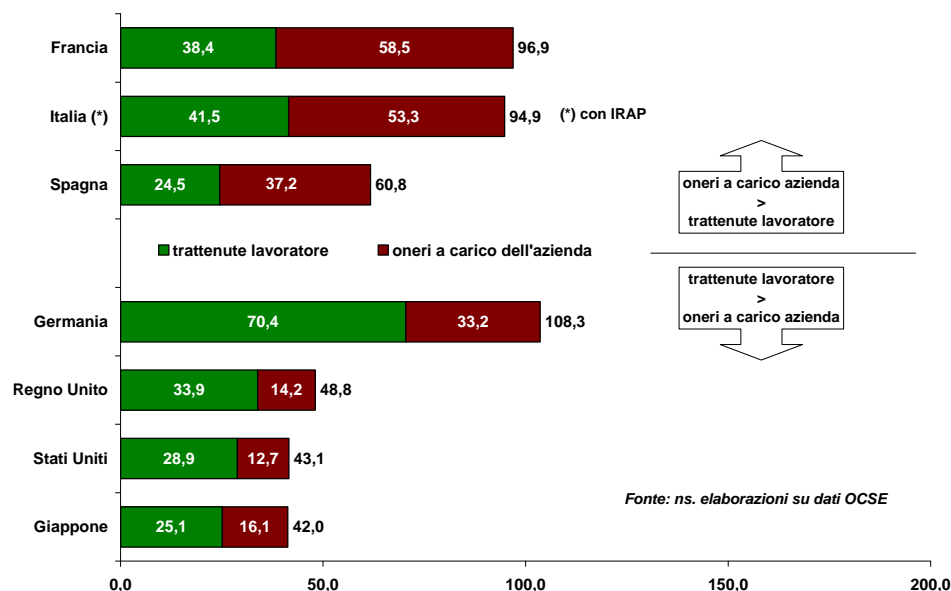
graf. 1 - Confronto tra l'Italia ed i principali Paesi OCSE - 2009



5 La distribuzione degli oneri tra lavoratori e imprese

Nel grafico successivo l'analisi si focalizza sulle due componenti che costituiscono il cuneo fiscale: le "trattenute del lavoratore" e gli "oneri a carico dell'azienda". I paesi considerati sono stati distinti in due gruppi, a seconda della prevalenza dell'una o dell'altra componente. Nell'ambito di ciascun gruppo, i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'ammontare del cuneo fiscale.

graf. 2 - La distribuzione degli oneri fiscali tra imprese e lavoratori - 2009



In Italia le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro; questo avviene anche in Francia e Spagna (in quest'ultimo Paese, tuttavia, l'onere complessivo è inferiore).

Rispetto ad altri Paesi (come, ad esempio, la Germania) l'Italia gode di un vantaggio competitivo quanto ad ampiezza del cuneo fiscale, ma l'onere sotteso al cuneo fiscale è prevalentemente a carico delle aziende.